



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

11 giugno 2023 anno 14 / n° 34
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

PRIMA DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE

Tutti i santi

APOSTOLO. EBREI 11, 33; 12, 2

Fratelli, tutti i santi per mezzo della fede hanno abbattuto regni, hanno operato la giustizia, hanno conseguito le promesse, hanno chiuso la bocca dei leoni, hanno spento la potenza del fuoco, sono sfuggiti al filo delle lame, sono stati rinvigoriti dalla malattia, sono diventati forti in guerra, hanno messo in fuga le schiere degli stranieri, le donne hanno ricevuto dopo la risurrezione i loro morti. Altri invece furono torturati, non accettando la liberazione onde ottenere una risurrezione migliore. Altri provarono scherni e flagelli, catene e prigione. Furono presi a sassate, furono segati, morirono assassinati a coltellate, vagarono

coperti con pelli di pecore e capre, bisognosi, afflitti, maltrattati - di loro il mondo non era degno! - errando nei deserti e sui monti, nelle grotte e nelle fenditure della terra. Tutti questi, pur avendo ricevuto testimonianza per mezzo della fede, non hanno ottenuto la promessa avendo Dio previsto per noi qualcosa di meglio, affinché non giungessero alla perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale nube di testimoni, deponiamo tutto ciò che appesantisce e il peccato che ci irretisce, corriamo con pazienza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

VANGELO. MATTEO 10, 32-33; 37-38; 19, 27-30

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me". Allora Pietro rispose e gli disse: "Ecco, noi abbiamo abbandona-

nato tutto e ti abbiamo seguito; che ne sarà dunque a noi?" E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. E chi ha lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per il mio nome, riceverà il centuplo e avrà in eredità la vita eterna. Molti primi saranno ultimi e gli ultimi primi".

PAROLA DEL GIORNO

Nella prima domenica dopo la Discesa dello Spirito Santo, la Santa Chiesa ricorda tutti i suoi santi come degli eroi della fede, come luminari della vita cristiana e instancabili lavoratori nella confessione della verità di Cristo.

Prima della sua ascensione al cielo, il Salvatore disse ai santi Apostoli: "Di questo voi siete testimoni" (Lc XXIV, 48), cioè di tutti i suoi miracoli, del suo insegnamento e specialmente della risurrezione dai morti. Essi avevano la missione di testimoniare di Lui Gesù davanti alle genti. Il dovere di confessarlo è sta-

to espresso da Gesù con le parole: "Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli" (Matteo X, 32).

La più completa testimonianza su Cristo è stata fatta dai santi. Essi predicarono incrollabilmente il Santo Vangelo, anche se sia gli ebrei che gli innumerevoli genti insorsero contro di loro e molti di loro subirono gravi tormenti e morirono persino, ma non rinnegarono Cristo.

L'opera dei santi nel mondo ha avuto un risultato meraviglioso. Rafforzati dallo Spirito Santo, riuscirono



Tutti i santi

no a predicare il Vangelo in molte province, e il numero dei cristiani crebbe. I santi si sono mostrati modelli di vita e di pensiero che hanno elevato l'uomo a un mondo nuovo: il mondo dell'amore, della giustizia e della speranza nella vita eterna.

Né la scienza e la filosofia del tempo, né la repressione del dominio romano, né gli insegnamenti eretici ebbero il potere di indebolire la Chiesa. I santi hanno conquistato le anime delle persone con la loro fede e con l'aiuto di Dio. Non cercavano la propria gloria, ma la gloria di Dio. E così si è avverata la parola della profezia: "Meraviglioso è Dio nei suoi santi".

La Chiesa rende il dovuto rispetto a tutti i santi di tutti i tempi. Onorando i santi, diamo gloria a Dio per averli rafforzati e aver dato loro il dono di essere buone guide nel tumulto spirituale dei credenti.

In ordine di anzianità, i primi sono i Santi Apostoli sui quali discese lo Spirito Santo (At 2,4) e il Salvatore disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele" (-Matteo XIX, 28). La stima e l'amore del Salvatore verso i Santi Apostoli si manifesta anche in altre parole: "Voi siete miei amici, fate dunque ciò che vi coman-

do" (Giovanni XV. 14), e nella sua preghiera, nell'Ultima Cena, Gesù disse al Padre celeste: "Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno, Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo" (Giovanni XVII, 22 e 24). È bene ricordare queste parole a coloro che hanno perso la fede, diciamo loro che abbiamo un fondamento sicuro nelle Sacre Scritture per onorare i Santi Apostoli, perché lo stesso Salvatore li ha stimati e ha dato loro la sua gloria e l'onore di giudicare le tribù d' Israele. Chi rifiuta di onorare i Santi Apostoli, non riconosce più l'autorità delle parole di nostro Signore Gesù Cristo.

Apprendiamo quanto fossero meravigliose le gesta dei Santi Apostoli dalle Sacre Scritture e dalla Storia della Chiesa. Con l'aiuto dello Spirito Santo organizzarono numerose Chiese, si riunirono poi nel primo Sinodo Apostolico a Gerusalemme per discutere temi importanti (Atti XV, 13) e la maggior parte di loro subì il martirio per Cristo.

Il loro posto, nell'attività della Chiesa, fu preso dai Santi Padri Apostolici, come San Giustino Martire, Santi Policarpo, Vescovo di Smirne, Ignazio di Antiochia, Sant'Ireneo, Vescovo di Lugdunum, tutti martiri, e molti altri, a proposito dei quali san Giovanni Crisostomo scrive: "Il cielo non è così luminoso, pur essendo adornato dalla moltitudine di stelle, rispetto ai corpi dei martiri sono adornati dalla moltitudine delle piaghe".

I Santi Padri, successori degli Apostoli, ci hanno lasciato numerosi scritti, nei quali interpretarono l'insegnamento cristiano e difendendo essi dagli attacchi e le varie accuse, senza fondamento, da parte dei miscredenti o di coloro che avevano deviato dalla retta fede.

Ma chi saprà mai descrivere tutto quello che essi hanno patito per Cristo? Nel nostro calendario troviamo migliaia di nomi di santi. Nei libri di chiesa ne troviamo molti altri. In questi libri è brevemente descritta la loro vita. Di alcuni apprendiamo che furono terribilmente torturati, così da rinunciare alla Chiesa e passare ad altra fede. Coloro che si rifiutarono furono puniti in vari modi. Ma come sappiamo nessun mezzo è stato in grado di spezzare la loro pazienza e fede. Essi rinunciarono alle ricchezze, alle gioie della vita, alle dignità e agli alti ranghi, che erano stati loro

promessi, ma non rinunciarono ad una cosa: non rinunciarono alla Chiesa di Cristo.

In questo modo, però, essi acquistarono tutto, perché invece delle cose terrene e temporali, guadagnarono cose celesti ed eterne. Nel loro atteggiamento, nel loro carattere, nel loro incrollabile amore per Cristo, nella loro tremenda pazienza, si adempirono le parole del Salvatore: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna" (Matteo XIX, 29). In queste parole si esprime una promessa di carattere santificante, data ai santi, nella quale lo stesso Salvatore li onora. I fedeli della Chiesa non possono che avere lo stesso atteggiamento di rispetto verso i santi.

Dopo l'anno 311, la vita della Chiesa conobbe un cambiamento importante. A seguito di una legge data dall'imperatore Costantino il Grande, cessarono le persecuzioni contro i cristiani. Qui le nuove condizioni storiche hanno fatto emergere un'altra categoria di santi: i Santi Padri che hanno dedicato la loro vita a un servizio di grande valore a beneficio della Santa Chiesa. Molti di loro hanno preso parte ai santi sinodi e vi hanno presentato una testimonianza, insuperabile nella maestria, sulle verità della fede immutabile, ricevuta dal Salvatore e dai santi Apostoli. Hanno combattuto a volte in condizioni molto difficili con diversi eretici, che predicavano insegnamenti sbagliati. Alcuni degli eretici avevano accesso alle corti degli imperatori o dei dignitari dell'epoca e cercavano di sopprimere con la forza i difensori della retta fede. Basti ricordare a questo proposito i Santi Padri Giovanni Crisostomo, Gregorio di Nazianzeno, Gregorio di Nissa, Atanasio il Grande, ecc., che subirono numerosi esili e castighi, e San Massimo il Confessore che li fu mozzata la mano destra per non poter scrivere e la sua lingua fu strappata in modo che non potesse predicare l'insegnamento della retta fede.

Tutti questi Santi Padri hanno svolto un lavoro enorme per rafforzare la Chiesa e chiarire le verità riguardanti la fede e le sue ordinanze, creando anche numerose leggi ecclesiastiche, chiamate canoni, che orientano la vita cristiana sulla via della salvezza. Alcuni di loro, come San Basilio Magno sono esempi nella cura degli ammalati, dei poveri, degli orfani, delle vedove e di altre categorie di sfortunati.

Riguardo ad altri santi apprendiamo che hanno condotto una vita pia di santità, trascorrendo del

tempo in preghiera e buone azioni e hanno dato l'esempio a tutti in questo senso.

Per il popolo rumeno è una consolazione che sia stato benedetto con la dignità di avere i santi: Martiri Giovanni il Valacco e Oprea di Miclăuș, i beati Visarion Sarai, Sava Brancovici, Ilie Iorest, Sofronio, Daniele Isicasto, Giuseppe il Nuovo di Partos, i santi martiri Constantio Brâncoveanu con i suoi quattro figli, il metropolita Antim Ivireanu, il Giusto Voivode Stefano il Grande, ecc. I santi sono graditi a Dio e sono diventati i nostri protettori e intercessori per noi. Nella vita terrena hanno lavorato per il bene delle persone e in quella celeste pregano per la loro felicità e salvezza. Questo è scritto nelle Sacre Scritture, nel libro dell'Apocalisse (V. 8), dove si testimonia che le preghiere dei santi salgono come incenso davanti al trono di Dio (Apocalisse V, 8).

I santi si degnarono di essere operatori di miracoli. Ecco perché, in molte chiese, ci sono sante reliquie, che sono onorati da migliaia di credenti e ricevono l'aiuto di cui hanno bisogno. I santi rimarranno sempre modelli di altruismo, di moralità e di devoto servizio alla causa del Vangelo. Tutti quanti possono dire come il Santo Apostolo Paolo: "ho combattuto la buona battaglia, ho compiuto il cammino, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno" (2 Timoteo 4, 7-8). Peraltro, i Santi hanno ricevuto questa corona e formano la Chiesa trionfante, o celeste, verso la quale guardiamo con fiducia. Confidiamo nelle preghiere dei santi perché ci aiutino a vincere il peccato e a percorrere il sentiero che conduce alla santità nel regno di Dio. I santi avevano la nostra stessa natura umana. Ma la loro fede e la loro forza d'animo erano grandi cose che gli hanno guidato verso l'eternità. La santità è un dono di Dio, ma unito a un grande sforzo di collaborazione e di partecipazione a questo dono da parte dell'uomo.

Attraverso le parole del Santo Apostolo Pietro, Dio ci chiama alla santità: "Ad immagine del Santo che vi ha chiamato, diventate santi anche voi stessi in tutta la vita. Perché sta scritto: siate santi perché io sono santo" (I Pietro XV, 16).

Ricordiamo, come i santi, questa chiamata. Amen.

padre Mihai Colotelo

**Parola della prima Domenica dopo Pentecoste
traduzione dal romeno di Padre Nacu Eugen Ioan**

CANTATE AL SIGNORE TUTTA LA TERRA

Tropario di tutti i Santi

Con il sangue dei Tuoi Martiri, di quelli di tutto il mondo, come di porfido e di visone adorna la Tua Chiesa, per mezzo loro chiama Te, Cristo Dio: manda le Tue misericordie al Tuo popolo, pace concedi alla tua Chiesa e grande misericordia alle nostre anime.

PENSIERO DEL GIORNO

Per fare di un uomo un santo è necessaria la grazia, chi ne dubita non sa cos'è un santo e cos'è un uomo.

BLAISE PASCAL

